

RASSEGNA STAMPA

Conciliazione: responsabilità plurale
6 ottobre 2008



CNA E LE IMPRESE VALORE D'INSIEME.

A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna



Conciliazione: responsabilità plurale

CNA Impresa Donna nazionale e regionale dell'Emilia Romagna, da tempo lavorano sui temi della conciliabilità dei tempi di lavoro e di cura: questi temi coinvolgono imprenditrici e imprenditori sia come persone nelle loro funzioni di relazione e nei loro tempi di vita familiari, sia come imprenditori che vogliono costruire imprese family friendly. La conciliabilità dei tempi viene spesso evocata, ma fatica nel nostro Paese a trovare modalità efficaci e condivise di soluzione. Riteniamo sia venuto il tempo di passare dal progettare al fare. Da qui nasce "Conciliazione: responsabilità plurale": per cercare e proporre soluzioni nuove e credibili.

**6 ottobre 2008
ore 16,30**

**Torre CNA
Viale Aldo Moro, 22
Bologna
Sala Conferenze**

programma

Ore 16,30
Apertura lavori
Quinto Galassi
Presidente regionale CNA Emilia Romagna

Introduce
Lalla Golfarelli
Responsabile Dipartimento politiche sociali e CNA Impresa Donna Emilia Romagna

Un'esperienza d'eccellenza
Loretta Ghelfi
Segretario provinciale CNA Bologna

Le politiche della Regione
Paola Manzini
Assessore Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità Regione Emilia-Romagna

Le politiche del Governo
Alessandra Servidori
Consigliera del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali

Ore 18,30
Tavola Rotonda

Partecipano
Marina Piazza
Sociologa, Gender

Tiziano Treu
Senatore, Vicepresidente della 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale)

Tindara Addabbo
Economista, Università di Modena e Reggio Emilia, CAPP

Coordina
Daniela Piccione
Coordinatrice nazionale CNA Impresa Donna

Conclude
Alessia Zaninello
Vice Presidente nazionale CNA

Ore 20,00: Aperitivo

Segreteria organizzativa

Impresa Donna
Emilia Romagna

Barbara Albertarelli
Tel. 051 6099428
e-mail:
com.imp.donna@er.cna.it

Impresa Donna
Nazionale

Giovanna Costantini
Tel. 06 44188270
e-mail:
impresa.donna@cna.it



(ER) LAVORO. DONNE TRA IMPRESA, ORARI POCO FLESSIBILI E FAMIGLIA

LUNEDI' CONVEGNO CNA CON SERVIDORI, TREU E MANZINI

(DIRE) Bologna, 4 ott. - Come aiutare le donne che quotidianamente si dividono fra lavoro e famiglia senza costringerle a scelte radicali e a rinunce. Se ne parla lunedì prossimo nella Torre della Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, in Viale Aldo Moro 22 a Bologna. "Da noi manca la consapevolezza che la conciliazione deve essere una responsabilità al plurale, che, come tale, riguarda gli uomini e le donne- spiega Quinto Galassi, presidente della Cna Emilia-Romagna- le donne affrontano ogni giorno il problema di conciliare vita e lavoro, spesso senza il pieno appoggio dei loro compagni e con orari di lavoro lunghi e poco flessibili". Per questo l'incontro si intitola "Conciliazione: responsabilità plurale. Donne fra impresa, lavoro e responsabilità di cura. Ancora Acrobate".

Per parlare di politiche del Governo, politiche della Regione, aspetti economici e sociali della "conciliabilità ancora attuata a meta" si confronteranno, tra gli altri, Alessandra Servidori, Consigliera del Ministro del Lavoro, Tiziano Treu, vice presidente della 11a Commissione permanente sul lavoro e sulla previdenza sociale, Paola Manzini, assessore regionale alla Scuola, al Lavoro e alle Pari opportunità, la sociologa Marina Piazza e l'economista Tindara Addabbo.(SEGUE)

(Com/Gua/ Dire)
14:04 04-10-08

(ER) LAVORO. DONNE TRA IMPRESA, ORARI POCO FLESSIBILI E... -2-

(DIRE) Bologna, 4 ott. - "Tra i nostri obiettivi c'è quello di venire incontro alle esigenze di conciliazione del mondo del lavoro indipendente femminile, che oggi rappresenta oltre il 26% del sistema produttivo regionale" spiega in un comunicato la Cna emiliano-romagnola.

A tal fine la confederazione chiede "di prevedere, nel caso di sostituzione in azienda, un sistema di detrazione fiscale e di credito di imposta, che consenta alla titolare d'impresa o ai suoi collaboratori di essere sostituiti in tutto o in parte da persone con i necessari requisiti professionali".

(ER) IMPRESE. CNA: PIU' NIDI PER AVERE PIU' DONNE IMPRENDITRICI

GALASSI: BISOGNA AIUTARE DI PIU' INDUSTRIA AL FEMMINILE

(DIRE) Bologna, 6 ott. - Piu' posti in asili nido e politiche a sostegno della maternita'. Insomma, la Cna Emilia-Romagna studia un modo per "dare un contributo alla crescita dell'imprenditoria femminile, dell'occupazione femminile", dice Quinto Galassi, presidente regionale della Cna. Un esempio lo fa Lalla Golfarelli responsabile dell'associazione per le politiche sociali, "in Emilia Romagna sono 5.000 i bambini nelle liste d'attesa". Un fatto che riguarda quasi 28.000 associate alla Cna, cosi' come il rientro dalla maternita' o le aspettative. Si cercano soluzioni dunque, per rimuovere tutti gli ostacoli ad un maggiore impiego femminile, Alessandra Servidori, consigliera del ministero del lavoro, "secondo i dati di Bankitalia con un'occupazione femminile a 60% in tutto il paese il Pil crescerebbe del 17%". Ma perche' succeda e' necessario tutelare la donna sul posto di lavoro. "Bisogna arrivare ad un patto per la conciliazione, che metta attorno ad un tavolo enti locali e le associazioni imprenditoriali, cosi' da firmare dei protocolli che prevedano premi per quelle imprese che garantiscono posti in asili nido pubblici e privati e posti nelle strutture protette per anziani".

Anche per il sostegno alla maternita', dice Servidori, "si potrebbe avere con un fondo bilaterale, con una piccola trattenuta sul salario delle lavoratrici e con il resto della quota messo dalle imprese". Dal ministero del lavoro quindi, conclude Servidori, "massima disponibilita': Stato, Regioni, Province e imprese possono assieme trovare modelli di sviluppo anche nuovi". A Bologna ad esempio, fa notare la presidente della Cna, Loretta Guelfi, "abbiamo dato vita alla banca delle ore e il 25% delle nostre donne ha usufruito di questa opportunita'".

Sempre sotto le Due Torri "teniamo corsi di formazione al rientro della maternita'"

■ **IL CONVEGNO. Se ne parla domani in Cna**
“Acrobate”, le donne ancora
divise fra casa e lavoro

Come aiutare le donne che quotidianamente si dividono fra lavoro e famiglia senza costringerle a scelte radicali e a rinunce. Se ne parla domattina nella Torre della Cna (viale Aldo Moro, 22). «Da noi manca la consapevolezza che la conciliazione deve essere una responsabilità al plurale, che, come tale, riguarda gli uomini e le donne - spiega Quinto Galassi, presidente Cna regionale - le donne affrontano ogni giorno il problema di conciliare vita e lavoro, spesso senza l'appoggio dei loro compagni e



con orari di lavoro poco flessibili». L'incontro si intitola “Conciliazione: responsabilità plurale. Donne fra impresa, lavoro e responsabilità di cura. Ancora Acrobate”.

Tempi di vita e tempi di lavoro: il punto in un convegno promosso a Bologna da Cna

Conciliazione, è tempo di risposte

Occorre passare dalla progettualità alle soluzioni concrete

DI CRISTINA DI GLERIA

«**S**e fossi stata costretta a scegliere, avrei scelto di essere mamma. L'aiuto prezioso di mia madre mi ha consentito di continuare a occuparmi della mia azienda». «La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in concreto ancora non esiste, anche se ne parla molto». «Non ci sono strutture o servizi tali da permettere a una donna di non scegliere. Se decidi di essere madre non puoi più, e per molto tempo, occuparti dell'impresa». Sono queste alcune testimonianze di imprenditrici che attestano come ancora oggi in Italia conciliare famiglia, maternità e carriera sia difficile e costoso; sicuramente più difficile e costoso che in altri paesi.

Donne, dunque, ancora costrette a fare le «acrobate» fra impresa, lavoro e responsabilità di cura. La conciliabilità dei tempi viene spesso evocata, ma fatica a trovare modalità efficaci di realizzazione. Soluzioni e proposte concrete per passare dalla «progettualità» al «fare» sono state presentate in un convegno promosso da Cna nazionale insieme a Cna Emilia Romagna lunedì 6 ottobre, a Bologna.

Sullo sfondo alcuni dati inequivocabili. L'imprenditoria femminile cresce: oggi un'impresa su quattro è diretta da donne. Le donne, ovviamente, adottano strategie precise per conciliare lavoro e famiglia, ma la nascita dei figli resta un momento critico per il mantenimento del lavoro, come risulta dalle testimonianze. Sono questi alcuni fenomeni che contribuiscono a fornire uno spaccato di quella che è oggi l'Italia al femminile nella quale, nonostante alcuni importanti cambiamenti, resta ancora diffi-



Le donne sono spesso costrette a fare le acrobate tra lavoro e famiglia

cile conciliare famiglia e lavoro; una donna, ancora oggi, molto spesso è costretta a scegliere tra la famiglia, la maternità e la carriera, anche, purtroppo, per lo scarso contributo da parte degli uomini. «Mentre le donne italiane», ha spiegato in occasione dell'incontro **Alessia Zaninello**, vicepresidente nazionale di Cna, «dedicano al lavoro familiare il maggior tempo di tutta Europa, gli uomini italiani sono gli ultimi, in questa classifica, a livello comunitario».

Ma non tutto si risolve con mariti e compagni più «sensibili»: «Da noi», ha puntualizzato la vicepresidente Zaninello, «ci sono i congedi parentali meno pagati d'Europa, 30% contro il 42% in Francia, il 66% in Svezia, il 50% in Danimarca, e servizi scarsi e poco flessibili. Inoltre, le lavoratrici autonome e le imprenditrici hanno un minor accesso ai congedi. Il risultato è una bassa partecipazione al lavoro e la diminuzione del tasso di fertilità».

In Italia l'unico tentativo di incentivare i padri a prendere il congedo facoltativo è stata l'offerta di un mese in più di congedo se il padre ne prende almeno tre; tutto questo, con una riduzione

del salario del 70%. È abbastanza evidente che così, nota Cna, l'incentivo previsto non può funzionare. In Svezia, per esempio, per facilitare la condivisione del congedo facoltativo tra i genitori esiste la possibilità di prenderlo contemporaneamente: sia la madre sia il padre possono lavorare part-time rimanendo entrambi sul mercato del lavoro. Ciò consente una parziale presenza in azienda, se sono imprenditori, e questo migliora la condivisione del lavoro e delle responsabilità di cura dei figli all'interno della coppia e in azienda.

«In Italia», ha proseguito Zaninello, «manca la consapevolezza che la conciliazione deve essere una responsabilità plurale. Le donne affrontano ogni giorno problematiche legate alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro totalmente o parzialmente senza il pieno appoggio attivo dei mariti e compagni, caricandosi della responsabilità non solo di fare ma anche di inventare strategie e soluzioni, assumendosene pressoché in toto l'onere. Da tempo Cna lavora sui temi della conciliabilità dei tempi di lavoro e di cura, temi che coinvolgono imprenditrici e impen-

ditori come persone nelle loro funzioni di relazione e nei loro tempi di vita e familiari, e come imprenditori che vogliono costruire imprese family friendly».

Porre un freno a questa cultura sociale in cui la conciliazione viene declamata da più parti ma poco sostenuta nel merito è stato dunque tra i principali scopi dell'incontro a cui, in rappresentanza dell'associazione, ha partecipato anche la coordinatrice nazionale di Cna Impresa donna **Daniela Piccione**, oltre ai maggiori rappresentanti dell'associazione a livello regionale. Hanno completato il quadro degli interventi i responsabili istituzionali nazionali e locali competenti in materia di lavoro e previdenza sociale, nonché esperti sociologi ed economisti.

Fra i temi strategici affrontati, quello dei servizi. Per esempio gli asili nido. «Non si tratta solo di ampliarne il numero», ha detto nel suo intervento **Lalla Golfarelli**, responsabile dipartimento politiche sociali Cna Impresa donna Emilia Romagna, «ma di rendere flessibile l'offerta dei servizi rispetto a orario e calendario, per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie: secondo recenti stime, le donne occupate sono quelle che utilizzano di più il nido per bambini da zero a due anni e le baby sitter: il 75% dei bimbi che va al nido ha la mamma che lavora, così come il 99,8% delle famiglie che si rivolgono a una baby sitter». Le fasce orarie che presentano difficoltà di conciliazione comprendono orari che non permettono di accompagnare i figli a scuola o di riaccompagnarli a casa; senza contare che spesso, diventando genitori tardi, la cura dei figli si somma a quella dei genitori. Fra le donne occupate, le imprenditrici e le lavoratrici autonome vivono ulteriori

difficoltà: orari di lavoro lunghi, con picchi non particolarmente flessibili e responsabilità non facilmente delegabili. «Occorre cambiare passo, innovare», ha dichiarato **Paola Sansoni**, presidente di Cna Impresa donna Emilia Romagna. Per esempio, ha spiegato, «i voucher per i servizi di cura ed educativi dovrebbero diventare strumenti normali di accesso ai servizi non solo per i bimbi piccolissimi, ma anche per adolescenti e anziani».

Diverse anche le proposte specifiche di Cna per quanto riguarda le imprenditrici, dove assume un particolare rilievo il tema della «sostituzione in azienda». Secondo Sansoni, «sarebbe molto utile riflettere su una «messa a regime» della possibilità della sostituzione della titolare d'impresa. Si può immaginare un sistema di detrazione fiscale, credito d'imposta o voucher che sostenga la possibilità che il titolare d'impresa o suoi coadiuvanti, in caso di maternità, malattia, formazione, presenza di figli minori, disabili a carico ovvero anziani non autosufficienti, possano essere sostituiti, in tutto o in parte, avvalendosi di soggetti in possesso dei necessari requisiti professionali. Inoltre, l'obbligo del titolare d'impresa o del lavoratore autonomo di farsi sostituire da altro imprenditore o lavoratore autonomo previsto dalla legge n. 53/2000 deve essere trasformato in una facoltà dell'imprenditrice, che deve poter scegliere da chi farsi sostituire, fermo restando che il sostituto deve essere sempre un soggetto con adeguate capacità professionali o manageriali».

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

CERCA

ORE 10.54

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

ECONOMIA E IMPRESE



Una Costituzione per chi lavora e per chi produce

Parte dall'Emilia-Romagna una riflessione sull'attualità della carta costituzionale, sugli aspetti duraturi e su quelli invece da adeguare alla realtà e all'economia, una realtà molto mutata dal 1948 e che dalla scala regionale sale su verso quella nazionale, europea e globale. Un incontro organizzato da Cna Emilia-Romagna rilancia il dibattito partendo proprio da una delle realtà economiche più diffuse e solide della Regione: l'artigianato

[Il grande libro. Intervista a Paolo Pombeni](#)



[Beautiful](#)

[Minds, ceramica e design protagonisti a Cersaie](#)

Al salone internazionale della ceramica un convegno dedicato al nuovo design italiano. Alfonso Panzani, Presidente di Confindustria Ceramica: "Riflettori su giovani designer italiani emergenti"

["Rivedere il codice degli appalti pubblici"](#)

Industriale Reggio Emilia e Legacoop scrivono ai parlamentari reggiani le loro porposte per correggere la normativa



[Promuovere](#)

[il Made in Italy nel mondo](#)

La giornata inaugurale di Cersaie 2008 si è conclusa con la Conferenza Stampa Internazionale. I massimi esponenti del settore hanno fatto il punto sulla situazione attuale dell'industria italiana delle ceramiche e tracciato le strategie future

[Conciliazione e pari opportunità, cambiare passo per un nuovo welfare](#)

Come fare affinché le lavoratrici possano conciliare lavoro e famiglia? Se ne parlerà in un incontro promosso da CNA Emilia Romagna con i rappresentanti del Governo e della Regione, sociologi ed economisti

CERCA

ORE 10.54

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

economia e imprese

Lavoro e responsabilità di cura, donne ancora acrobate

Come trovare modalità efficaci e soluzioni concrete per conciliare lavoro e famiglia per imprenditrici, lavoratrici autonome e professioniste in proprio. La Cna Emilia Romagna ne parla lunedì 6 ottobre a Bologna in un incontro con rappresentanti del Governo e della Regione, sociologi ed economisti

BOLOGNA, 4 OTT. 2008 - Cresce l'occupazione femminile anche se le donne continuano a guadagnare meno a parità di funzioni svolte. Cresce l'imprenditoria femminile: oggi in Emilia Romagna un'impresa su quattro è diretta da donne. Le donne adottano strategie di conciliazione tra lavoro e famiglia, e tuttavia la nascita dei figli resta un momento ancora critico per il mantenimento del lavoro. Un'Italia al femminile nella quale, nonostante alcuni importanti cambiamenti intervenuti nella legislazione e nella società, resta ancora difficile conciliare famiglia e lavoro; una donna ancora oggi è costretta molto spesso a scegliere tra la famiglia, la maternità e la carriera. Nonostante i passi avanti compiuti, in Italia le donne continuano a dedicare molto tempo al lavoro familiare, più che in ogni altro Paese europeo.

“Da noi – spiega **Quinto Galassi**, Presidente CNA Emilia Romagna - manca la consapevolezza che la conciliazione deve essere una responsabilità al plurale, che come tale riguarda uomini e donne. Le donne affrontano ogni giorno problematiche legate alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro totalmente o parzialmente, senza il pieno appoggio attivo dei mariti/compagni, caricandosi della responsabilità non solo di fare, ma anche di inventare strategie e soluzioni. Da tempo la CNA Emilia Romagna lavora sui temi della conciliabilità dei tempi di lavoro e di cura; temi che coinvolgono imprenditrici e imprenditori sia come persone nelle loro funzioni di relazione e nei loro tempi di vita e familiari, sia come titolari di aziende delle quali si occupano a pieno titolo”.

La conciliabilità dei tempi viene spesso evocata ma fatica a trovare modalità efficaci e condivise di soluzione. Proprio per cercare e proporre soluzioni credibili, per passare dal progettare al fare, CNA Emilia Romagna ha organizzato un incontro per lunedì 6 ottobre che si terrà a Bologna presso la Torre CNA in Viale Aldo Moro, 22 dal titolo: “**Conciliazione: responsabilità plurale. Donne fra impresa, lavoro e responsabilità di cura. Ancora Acrobate**”. Per parlare di politiche del Governo, politiche della Regione, aspetti economici e riflessi sociali della “conciliabilità ancora attuata a metà”, si confronteranno tra gli altri: **Alessandra Servidori**, Consigliera del Ministro del lavoro, salute e politiche sociali; **Tiziano Treu**, Vice Presidente 11a. Commissione permanente lavoro e previdenza sociale; **Paola Manzini**, Assessore scuola, lavoro, formazione professionale, pari opportunità Regione Emilia-

Romagna; **Marina Piazza** Sociologa; **Tindara Addabbo**, Economista.

Tra i temi al centro dell'incontro spiccano quello della flessibilità dell'offerta dei servizi, ancora inadeguata per donne che in azienda devono fare i conti con: orari di lavoro lunghi, con picchi non particolarmente flessibili e responsabilità non facilmente delegabili, e quello della sostituzione in azienda in caso di maternità, malattia, formazione, presenza di figli minori, disabili a carico o di anziani non autosufficienti.

In entrambi i casi CNA chiede di cambiare passo. "Ad esempio – precisa Quinto Galssi - nel caso dei servizi si potrebbe far divenire i voucher di cura ed educativi strumento di accesso non solo per i bimbi piccolissimi, ma anche per adolescenti ed anziani. Nel caso della sostituzione in azienda, chiediamo di prevedere un sistema di detrazione fiscale e/o credito d'imposta che consenta alla titolare d'impresa o ai suoi cadiuvanti di essere sostituiti in tutto o in parte avvalendosi di soggetti in possesso dei necessari requisiti professionali." L'obiettivo di CNA è quello di venire incontro alle esigenze di conciliazione del mondo del lavoro indipendente femminile che oggi rappresenta oltre il 26% del sistema produttivo regionale.

[INVIA ARTICOLO](#)

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006-2007 Emilianet srl | sede legale Via Fratelli Cervi 75/5 42100 Reggio Emilia | E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

CERCA

ORE 10.49

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

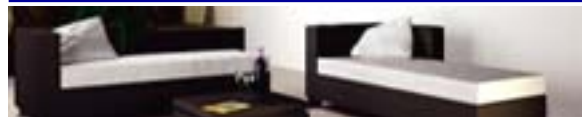
ECONOMIA E IMPRESE



Una Costituzione per chi lavora e per chi produce

Parte dall'Emilia-Romagna una riflessione sull'attualità della carta costituzionale, sugli aspetti duraturi e su quelli invece da adeguare alla realtà e all'economia, una realtà molto mutata dal 1948 e che dalla scala regionale sale su verso quella nazionale, europea e globale. Un incontro organizzato da Cna Emilia-Romagna rilancia il dibattito partendo proprio da una delle realtà economiche più diffuse e solide della Regione: l'artigianato

Il grande libro. Intervista a Paolo Pombeni



Cersaie

2008: record di espositori, bilancio positivo (nonostante la crisi)

Record nel numero degli espositori: 1074, provenienti da 34 nazioni, dei quali 230 stranieri. La prossima edizione a Bologna dal 29 settembre 2009

"Rivedere il codice degli appalti pubblici"

Industriale Reggio Emilia e Legacoop scrivono ai parlamentari reggiani le loro porposte per correggere la normativa

Agroalimentare: i prodotti di qualità dell'Emilia-Romagna vanno all'estero

Parte la raccolta di adesioni delle imprese a "Deliziando", il programma di commercializzazione sostenuto da Regione, Unioncamere e ICE



Donne

prigioniera tra carriera e cura della famiglia

La Cna Emilia-Romagna indica alcune soluzioni concrete per imprenditrici, lavoratrici autonome e professioniste in proprio

Beautiful Minds, ceramica e design protagonisti a Cersaie

Al salone internazionale della ceramica un convegno dedicato al nuovo design italiano. Alfonso Panzani, Presidente di Confindustria Ceramica: "Riflettori su giovani designer italiani emergenti"

Marr si aggiudica gara Consip per forniture agli enti pubblici

La convenzione riguarda 5 lotti destinati a 19 regioni italiane con un massimo di spesa autorizzata di circa 31,5 milioni di euro

ALTRE NOTIZIE

CERCA

ORE 10.49

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

economia e imprese

Donne prigioniere tra "carriera" e cura della famiglia

La Cna Emilia-Romagna indica alcune soluzioni concrete per imprenditrici, lavoratrici autonome e professioniste in proprio



Hillary Clinton, un esempio di donna di successo

BOLOGNA, 6 OTT. 2008 - “Se fossi stata costretta a scegliere, avrei scelto di essere mamma. L’aiuto prezioso di mia madre mi ha consentito di continuare ad occuparmi della mia azienda “. “La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in concreto ancora non esiste, anche se se ne parla molto”. “Non ci sono strutture o servizi tali da permettere ad una donna di non scegliere. Se decidi di essere madre non puoi più e per molto tempo occuparti della tua impresa”. Sono queste **alcune testimonianze di imprenditrici** (in Emilia Romagna pari al 26% dell’intero sistema produttivo regionale) che attestano come, ancora oggi in Italia, conciliare famiglia, maternità e carriera sia difficile e costoso; sicuramente più difficile e costoso che in altri Paesi.

“Mentre le donne italiane – spiega **Lalla Golfarelli, responsabile regionale delle politiche sociali di CNA Emilia Romagna** - dedicano al tempo di lavoro familiare, il maggior tempo di tutta Europa, gli uomini italiani risultano essere gli ultimi in Europa quanto a tempo dedicato al lavoro familiare. Da noi, ci sono i congedi parentali meno pagati (30% contro il 42% in Francia, il 66% in Svezia, il 50% in Danimarca) e servizi scarsi e poco flessibili. Inoltre, le lavoratrici autonome e le imprenditrici hanno un minor accesso ai congedi. Il risultato è una bassa partecipazione al lavoro e la diminuzione del tasso di fertilità”.

In Italia l’unico tentativo di incentivare i padri a prendere **il congedo facoltativo** è stata l’offerta di un mese in più di congedo se il padre ne prende almeno tre. Tutto questo, con una riduzione del salario del 70%; è evidente che così, l’incentivo previsto non può funzionare. In Svezia, per esempio, per facilitare la condivisione del congedo facoltativo tra i genitori, esiste la possibilità di prenderlo contemporaneamente: sia la madre che il padre possono lavorare part-time rimanendo entrambi sul mercato del lavoro. Ciò consente una parziale presenza in azienda, se sono imprenditori e questo migliora la condivisione del lavoro e delle responsabilità di cura dei figli all’interno della coppia e in azienda.

“Nel nostro Paese – prosegue Golfarelli - manca la consapevolezza che **la conciliazione deve essere una responsabilità plurale**. Le donne affrontano ogni giorno problematiche legate alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro totalmente o parzialmente senza il pieno appoggio attivo dei mariti/compagni, caricandosi della responsabilità non solo di fare ma anche di inventare strategie e soluzioni, assumendosene pressoché in toto, l'onere.”

La conciliabilità dei tempi viene spesso evocata ma nei fatti, fatica a trovare modalità efficaci e condivise di soluzione. Servono soluzioni credibili e per passare dal progettare al fare, CNA Emilia Romagna ha presentato alcune precise proposte a Governo e Regione; lo ha fatto nel corso di un incontro svoltosi a Bologna dal titolo: **“Conciliazione: responsabilità plurale. Donne fra impresa, lavoro e responsabilità di cura.”** Sono intervenuti tra gli altri: **Alessandra Servidori**, consigliera del Ministro del Lavoro, salute e politiche sociali; la senatrice **Rita Ghedini**, componente la 11a. Commissione permanente lavoro e previdenza sociale; **Paola Cicognani**, responsabile servizio lavoro direzione generale assessorato formazione e cultura Regione Emilia-Romagna; **Marina Piazza** sociologa; **Tindara Addabbo**, economista.

Tra i temi affrontati, quello dei servizi. Ad esempio **gli asili nido** per i quali non si pone solo il problema di ampliarne il numero; l'offerta dei servizi va anche flessibilizzata nell'orario e nel calendario e diversificata per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie. “Anche il privato può fare la sua parte con qualità – sottolinea **Paola Sansoni, presidente di CNA Impresa Donna Emilia Romagna** - le famiglie devono poter accedere a servizi privati autorizzati con un voucher che non le penalizzi economicamente e renda accessibili questi servizi a parità di qualità”.

Secondo recenti stime, le donne occupate sono quelle che utilizzano di più il nido per bambini da 0 a 2 anni e baby sitter: il 75% dei bimbi che vanno al nido hanno la mamma che lavora. Nel 99,8% delle famiglie che hanno una baby sitter, la donna lavora. Le fasce orarie che presentano difficoltà di conciliazione comprendono orari che non permettono di accompagnare i figli a scuola o di riaccompagnarli a casa; spesso la cura dei figli si somma a quella dei genitori: si diventa genitori tardi e si hanno così figli adolescenti da accudire insieme ai loro nonni.

Fra le donne occupate, **le imprenditrici e le lavoratrici autonome vivono ulteriori difficoltà**: orari di lavoro lunghi, con picchi non particolarmente flessibili e responsabilità non facilmente delegabili.

“Occorre cambiare passo, innovare – sostiene la presidente di CNA Impresa Donna - Per esempio i voucher per i servizi di cura ed educativi, dovrebbero uscire dalla fase sperimentale, per diventare strumenti normali di accesso ai servizi e non solo per i bimbi, piccolissimi, ma anche per adolescenti e anziani”.

CNA fa anche proposte specifiche che riguardano le imprenditrici e le lavoratrici autonome, sul tema della **sostituzione in azienda**. Secondo **Quinto Galassi, presidente regionale CNA** – “Sarebbe molto utile riflettere su una “messa a regime” della possibilità della sostituzione della titolare d'impresa. Si può immaginare un sistema di detrazione fiscale e/o credito d'imposta e/o voucher che sostenga la possibilità che: il titolare d'impresa o suoi coadiuvanti possano essere sostituiti, in tutto o in parte, avvalendosi di soggetti in possesso dei necessari requisiti professionali, in caso di maternità, malattia, formazione, presenza di figli minori, disabili a carico ovvero anziani non autosufficienti. Inoltre, l'obbligo

del titolare di impresa o del lavoratore autonomo di farsi sostituire da altro imprenditore o lavoratore autonomo previsto dalla L.53/2000, deve essere trasformato in una facoltà dell'imprenditrice/imprenditore che, deve poter scegliere da chi farsi sostituire, fermo restando che il sostituto, deve essere sempre un soggetto con capacità professionali o manageriali nel settore di interesse del sostituto." Una normativa di tal genere, opportunamente declinata, verrebbe incontro, secondo CNA, alle esigenze di conciliazione del mondo del lavoro indipendente e costituirebbe un utile ed innovativo supporto nel quadro di un nuovo sistema di welfare.

[INVIA ARTICOLO](#)

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006-2007 Emilianet srl | sede legale Via Fratelli Cervi 75/5 42100 Reggio Emilia | E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

COME CONCILIARE IMPRESA E FAMIGLIA, / cna



Bologna 6 ottobre 2008. “Se fossi stata costretta a scegliere, avrei scelto di essere mamma. L'aiuto prezioso di mia madre mi ha consentito di continuare ad occuparmi della mia azienda “. “La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in concreto ancora non esiste, anche se se ne parla molto”. “Non ci sono strutture o servizi tali da permettere ad una donna di non scegliere. Se decidi di essere madre non puoi più e per molto tempo occuparti della tua impresa”. Sono queste alcune testimonianze di imprenditrici (in Emilia Romagna pari al 26% dell'intero sistema produttivo regionale) che attestano come, ancora oggi in Italia, conciliare famiglia, maternità e carriera sia difficile e costoso; sicuramente più difficile e costoso che in altri Paesi. “Mentre le donne italiane – spiega Lalla Golfarelli, responsabile regionale delle politiche sociali di CNA Emilia Romagna - dedicano al tempo di lavoro familiare, il maggior tempo di tutta Europa, gli uomini italiani risultano essere gli ultimi in Europa quanto a tempo dedicato al lavoro familiare. Da noi, ci sono i congedi parentali meno pagati (30% contro il 42% in Francia, il 66% in Svezia, il 50% in Danimarca) e servizi scarsi e poco flessibili. Inoltre, le lavoratrici autonome e le imprenditrici hanno un minor accesso ai congedi. Il risultato è una bassa partecipazione al lavoro e la diminuzione del tasso di fertilità”. In Italia l'unico tentativo di incentivare i padri a prendere il congedo facoltativo è stata l'offerta di un mese in più di congedo se il padre ne prende almeno tre. Tutto questo, con una riduzione del salario del 70%; è evidente che così, l'incentivo previsto non può funzionare. In Svezia, per esempio, per facilitare la condivisione del congedo facoltativo tra i genitori, esiste la possibilità di prenderlo contemporaneamente: sia la madre che il padre possono lavorare part-time rimanendo entrambi sul mercato del lavoro. Ciò consente una parziale presenza in azienda, se sono imprenditori e questo migliora la condivisione del lavoro e delle responsabilità di cura dei figli all'interno della coppia e in azienda. “Nel nostro Paese – prosegue Golfarelli - manca la consapevolezza che la conciliazione deve essere una responsabilità plurale. Le donne affrontano ogni giorno problematiche legate alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro totalmente o parzialmente senza il pieno appoggio attivo dei mariti/compagni, caricandosi della responsabilità non solo di fare ma anche di inventare strategie e soluzioni, assumendosene pressoché in toto, l'onere.” La conciliabilità dei tempi viene spesso evocata ma nei fatti, fatica a trovare modalità efficaci e condivise di soluzione. Servono soluzioni credibili e per passare dal progettare al fare, CNA Emilia Romagna ha presentato alcune precise proposte a Governo e Regione; lo ha fatto nel corso di un incontro svoltosi a Bologna dal titolo: “Conciliazione: responsabilità plurale. Donne fra impresa, lavoro e responsabilità di cura.” Sono intervenuti tra gli altri: Alessandra Servidori, consigliera del Ministro del Lavoro, salute e politiche sociali; la senatrice Rita Ghedini, componente la 11a. Commissione permanente lavoro e previdenza sociale; Paola Cicognani, responsabile servizio lavoro direzione generale assessorato formazione e cultura Regione Emilia-Romagna; Marina Piazza sociologa; Tindara Addabbo, economista. Tra i temi affrontati, quello dei servizi. Ad esempio gli asili nido per i quali non si pone solo il problema di ampliarne il numero; l'offerta dei servizi va anche flessibilizzata nell'orario e nel calendario e diversificata per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie. “Anche il privato può fare la sua parte con qualità – sottolinea Paola Sansoni, presidente di CNA Impresa Donna Emilia Romagna - le famiglie devono poter accedere a servizi privati autorizzati con un voucher che non le penalizzi economicamente e renda accessibili questi servizi a parità di qualità”. Secondo recenti stime, le donne occupate sono quelle che utilizzano di più il nido per bambini da 0 a 2 anni e baby sitter: il 75% dei bimbi che vanno al nido hanno la mamma che lavora. Nel 99,8% delle famiglie che hanno una baby sitter, la donna lavora. Le fasce orarie che presentano difficoltà di conciliazione comprendono orari che non permettono di accompagnare i figli a scuola o di riaccompagnarli a casa; spesso la cura dei figli si somma a quella dei genitori: si diventa genitori tardi e si hanno così figli adolescenti da accudire insieme ai loro

nonni. Fra le donne occupate, le imprenditrici e le lavoratrici autonome vivono ulteriori difficoltà: orari di lavoro lunghi, con picchi non particolarmente flessibili e responsabilità non facilmente delegabili. “Occorre cambiare passo, innovare – sostiene la presidente di CNA Impresa Donna - Per esempio i voucher per i servizi di cura ed educativi, dovrebbero uscire dalla fase sperimentale, per diventare strumenti normali di accesso ai servizi e non solo per i bimbi, piccolissimi, ma anche per adolescenti e anziani”. CNA fa anche proposte specifiche che riguardano le imprenditrici e le lavoratrici autonome, sul tema della sostituzione in azienda. Secondo Quinto Galassi, presidente regionale CNA – “Sarebbe molto utile riflettere su una “messa a regime” della possibilità della sostituzione della titolare d’impresa. Si può immaginare un sistema di detrazione fiscale e/o credito d’imposta e/o voucher che sostenga la possibilità che: il titolare d’impresa o suoi coadiuvanti possano essere sostituiti, in tutto o in parte, avvalendosi di soggetti in possesso dei necessari requisiti professionali, in caso di maternità, malattia, formazione, presenza di figli minori, disabili a carico ovvero anziani non autosufficienti. Inoltre, l’obbligo del titolare di impresa o del lavoratore autonomo di farsi sostituire da altro imprenditore o lavoratore autonomo previsto dalla L.53/2000, deve essere trasformato in una facoltà dell’imprenditrice/imprenditore che, deve poter scegliere da chi farsi sostituire, fermo restando che il sostituto, deve essere sempre un soggetto con capacità professionali o manageriali nel settore di interesse del sostituto.” Una normativa di tal genere, opportunamente declinata, verrebbe incontro, secondo CNA, alle esigenze di conciliazione del mondo del lavoro indipendente e costituirebbe un utile ed innovativo supporto nel quadro di un nuovo sistema di welfare.

[CHIUDI](#)

in collaborazione con